

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## A tutte le organizzazioni libere d'Europa

I federalisti vi ricordano che l'unità europea, ideale millenario dei maggiori spiriti europei, proposito di coloro che hanno cercato e cercano di sradicare per sempre il nazionalismo, bandiera della volontà di resistere, con la protezione americana, al tentativo di Stalin di asservire tutti gli europei nonché quadro, negli ultimi anni, del progresso economico, è finalmente prossima a compiersi. Lo attesta il fatto che gli Stati del Mercato comune, i più avanzati sulla via dell'integrazione, sono ormai obbligati ad affrontare a livello supranazionale i massimi problemi che non possono essere risolti col metodo democratico e in modo efficace senza il governo europeo.

I federalisti vi ricordano inoltre che la fondazione di un governo europeo è necessaria. Nel 1969 scadrà il Patto Atlantico. Venuto a mancare questo legame, per impedire la ripresa e il consolidamento dei nazionalismi francese, italiano e tedesco e la loro pretesa di rivaleggiare con l'America del Nord non resterà che un mezzo, l'«associazione sulla base della piena uguaglianza» dell'Europa unita con gli Stati Uniti d'America auspicata da Kennedy. Ma i governi nazionali non potranno trattare da pari a pari, in nome dell'Europa, col governo americano. Solo un governo europeo potrà fare ciò. Nello stesso tempo sarà giunto al suo termine il periodo transitorio del Mercato comune. Si porrà perciò senza alcuna possibilità di dilazione il problema dell'organizzazione definitiva del mercato europeo. È indiscutibile che anche questo compito potrà essere affrontato solo da un governo europeo.

Infine i federalisti vi ricordano che la fondazione di un governo europeo è possibile. Sono favorevoli in gran parte l'agricoltura, il commercio e l'industria. Sono favorevoli quasi tutti i sindacati. È favorevole la popolazione. Basta dunque, per giungere ad un governo europeo, affidare agli stessi europei la soluzione del problema europeo.

A partire dalla fine della seconda guerra mondiale tutte le tappe intermedie sono state superate. Non manca che un anello della catena, l'intervento diretto del popolo nella costruzione dell'Europa. Per questo occorrono due cose. Sul piano politico si tratta di ammettere, in accordo col principio democratico, che il diritto di scegliere il regime politico dell'unità europea spetta al popolo, non ai governi, dunque di riconoscere il potere costituente del popolo in questione, il popolo delle nazioni europee, il popolo federale europeo. Sul piano organizzativo bisogna sviluppare, con l'unico mezzo inizialmente disponibile, la firma di una scheda, la prima fase della campagna per allineare tutti gli europei sulla posizione del potere costituente del popolo federale europeo. In questo modo, a grado a grado che aumenterà il numero degli aderenti, crescerà la forza della richiesta della Costituente. Questa campagna deve essere aperta a tutti, senza nessuna discriminazione nazionale o di partito. Per questa ragione non può essere organizzata dai governi, che sono in grado di mobilitare solo i loro connazionali, né dai partiti, che sono in grado di mobilitare solo i loro simpatizzanti, ma soltanto da un Movimento supranazionale.

I federalisti hanno messo a punto il meccanismo di una campagna di questo genere – il Censimento volontario del popolo federale europeo – e vi invitano, nella vostra qualità di organizzazioni rappresentanti i punti di vista religiosi, culturali, politici e sindacali della libertà europea a partecipare alla sua organizzazione e alla sua diffusione. Questa campagna è alla portata di tutti. Essa non richiede alcuna spesa perché viene finanziata direttamente dalla popolazione. Essa non è in contrasto con gli ideali di qualsiasi gruppo nel quale si manifesta il carattere autentico della civiltà europea, né con i fini ultimi di qualunque partito o gruppo politico democratico. Essa implica soltanto l'accettazione dello scopo comune a tutti gli uomini liberi, il progresso sulla via della libertà, della pace, della giustizia sociale e della fraternità con tutti i popoli del mondo.

### *Organizzazioni libere d'Europa!*

Attuando questa campagna i federalisti hanno assolto la loro funzione e compiuto il loro dovere. A voi di fare il vostro soste-

nendola, partecipandovi, diffondendola! Non occorre che la buona volontà. Per questa ragione ogni rifiuto, ogni esitazione finirebbero per corrispondere ad una presa di posizione contro la democrazia, contro il potere costituente del popolo federale europeo.

### *Organizzazioni libere d'Europa!*

Costituito un primo nucleo federale, la federazione, dato il suo carattere aperto, si estenderà a tutta l'Europa e permetterà agli europei di costruire una società più libera, più giusta, più capace di contribuire allo sviluppo dei paesi del Terzo mondo e alla pace mondiale.

Le tappe intermedie sono state percorse, il tempo del dubbio e dell'incertezza è finito. Forse l'invito a mobilitare il popolo federale europeo con un Censimento volontario può far nascere delle esitazioni, ma è indubbio che un fine nuovo, come quello dello Stato federale europeo, esige un'impresa nuova. Noi vi invitiamo all'azione!

In «Autonomie fédéraliste. Informations», giugno 1964 e, in versione definitiva, con l'aggiunta del capoverso finale, luglio 1964. Pubblicato anche, in parte, in «Popolo europeo», VII (luglio-agosto 1964), n. 7-8 e, in francese, in «Le Fédéraliste», VI (1964), n. 2. Ripubblicato in «Giornale del Censimento», I (aprile 1965), n. 1.